

## **NEWSLETTER ISTITUTO DE GASPERI DI BOLOGNA N. 14 (4 MAGGIO 2014)**

### **DOSSIER EUROPA: IL PROFILO ISTITUZIONALE. COME PUO' VALERE IL NOSTRO VOTO.**

Con le elezioni di fine mese, saranno pienamente attive le disposizioni (\*) del Trattato di Lisbona che assegnano al Parlamento europeo (e indirettamente ai cittadini elettori) un ruolo più esplicito di legittimazione dell'Esecutivo comunitario (la Commissione) e in particolare del suo Presidente, rispetto all'importanza sin qui soverchiante esercitata sulla Commissione dall'organismo emanazione dei Governi (il Consiglio).

In questa previsione, nel marzo e nel luglio 2013 la Commissione presieduta da José Manuel Barroso e il Parlamento europeo presieduto da Martin Schulz elaborarono appositi documenti e raccomandazioni, per “rafforzare la democrazia e l'efficienza” delle istituzioni comunitarie e legare le candidature alla presidenza della Commissione ai programmi di partito e alla conduzione della campagna elettorale. Si spiega così, nel novembre 2013, la candidatura di Martin Schulz avanzata dal Partito socialista europeo (aderisce anche il Pd italiano) per il periodo 2014-2019, candidatura che ha fatto da battistrada a quelle degli altri partiti europei. Per un verso l'esecutivo europeo comincerebbe a gravitare anche nell'orbita del Parlamento europeo e dei sottostanti partiti politici (non più della sola mediazione intergovernativa), per un altro verso il voto per il Parlamento europeo diventerebbe per l'elettore più “pesante” e interessante associando implicitamente (per ora) all'elezione dei futuri parlamentari l'indicazione del capo dell'esecutivo europeo. Un processo che è solo all'inizio, che però ci sembra enormemente importante. Lo studioso di questioni europee e di politica estera Gianni Bonvicini, Vice Presidente dell'Istituto Affari Internazionali di Roma ([http://www.iai.it/index\\_it.asp](http://www.iai.it/index_it.asp)), traccia e commenta le linee di tendenza e i problemi di questo processo in un saggio dello scorso anno pubblicato su *La cittadinanza Europea*, Anno X, Anno X, 2/2013, Franco Angeli: clicca e scarica ***Bonvicini, Verso una nuova procedura di nomina del Presidente della Commissione europea***

A sua volta Pier Domenico Tortola, studioso del Centro studi sul federalismo di Moncalieri (<http://www.csfederalismo.it/index.php>) commenta acutamente su [www.huffingtonpost.it/](http://www.huffingtonpost.it/) del 9 novembre 2013 meriti e rischi della candidatura alla presidenza della Commissione europea di Martin Schulz: clicca e scarica ***Tortola, La scommessa di Schulz e dell'Europarlamento.***

In un più recente articolo pubblicato il 9 aprile 2014 su <http://www.affarinternazionali.it/>, lo stesso studioso esamina le nuove modalità di investitura del presidente della Commissione europea: clicca e scarica ***Tortola, se la Commissione torna leader.pdf***  
Una disamina più analitica dello stesso Autore (dedicata soprattutto a valutare gli

argomenti dei critici delle nuove modalità di investitura del Presidente della Commissione europea) è contenuta nel “Policy paper” del Centro studi sul federalismo n. 2, dicembre 2013: clicca e scarica [\*Tortola, Whi a partisan Commission president could be good for the EU. A response to Grabbe and Lehne.pdf\*](#)

**(\*) Art. 17 Trattato sull’Unione Europea, comma 7**

Tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo e dopo aver effettuato le consultazioni appropriate, il Consiglio europeo, deliberando a maggioranza qualificata, propone al Parlamento europeo un candidato alla carica di presidente della Commissione. Tale candidato è eletto dal Parlamento europeo a maggioranza dei membri che lo compongono.

**Art. 17 Trattato sull’Unione Europea, comma 8**

8. La Commissione è responsabile collettivamente dinanzi al Parlamento europeo. Il Parlamento europeo può votare una mozione di censura della Commissione secondo le modalità di cui all'articolo 234 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Se tale mozione è adottata, i membri della Commissione si dimettono collettivamente dalle loro funzioni e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza si dimette dalle funzioni che esercita in seno alla Commissione.